

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 173.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 2 Agosto 1901

Sulla crisi ministeriale

Dunque siamo in piena crisi ministeriale, e compito dei giornalisti è di dirne qualche cosa riepilogando il passato e pronosticando il futuro.

Di questa crisi — è inutile rilevarlo — i fogli antiministeriali gongolano dalla gioia e in Wollemborg e in De Martino vedono i primi sgretolamenti della compagine ministeriale, compagine che quanto prima si sciaccherà completamente. I fogli ministeriali invece non vi connettono grande importanza all'uscita di Wollemborg e dicono che la situazione ministeriale resterà invariata.

Ciò detto, veniamo alla storia passata e futura.

La Voce scrive: «Curiosa situazione era quella dell'on. Wollemborg. Per conto suo ha rifatto cento volte il suo programma finanziario, pur di restare al potere, mentre i suoi colleghi di gabinetto, accortisi della sua deficienza in materia finanziaria, facevan di tutto perchè si ritirasse. L'ebreo non voleva andarsene ed i colleghi non ce lo volevano.

Ecco perchè da un paio di mesi si parlava delle dimissioni di Wollemborg, senza che si verificassero mai.

Ora però era addirittura impossibile che rimanesse più oltre: i suoi progetti erano uno più impossibile dell'altro, ma l'ebreo si adattava a rifarli, a correggerli, ad emendarli, pur di non lasciare l'agognato portafogli. Il Consiglio dei ministri, respingendo i suoi progetti senza discussione — come già gli accadde per parte della Commissione che esaminò il primo zibaldone — lo ha messo nella condizione di doversi ritirare.

Fino all'ultimo, però, il Wollemborg ha fatto di tutto per tenersi su, ma inutilmente.

Il ministro delle finanze non avrebbe voluto cadere solo, ed il suo ragionamento non era sbagliato.

Se il programma degli sgravii — diceva — ed il problema economico sono stati la vera base del gabinetto presente, non essendo riusciti a presentare un disegno di legge pratico ed attuabile, tutto il ministero deve cadere.

Non aveva tutti i torti, ma se egli era attaccato al portafogli, anche gli altri non canonavano: e rimasero.

Però il Wollemborg potrà forse avere una consolazione: la sua uscita del gabinetto compromette maledettamente la unione Giolitti-Zanardelli.

Questi due, infatti, salirono al potere insieme perchè nessuno dei due, isolatamente, avrebbero potuto formarsi una maggioranza alla Camera. Però, il dualismo che era allo stato latente, si è affermato a poco a poco fino a diventare pericoloso per la esistenza del gabinetto.

Con l'uscita del Wollemborg rimangono disponibili due portafogli, quello delle Finanze e quello di Agricoltura. Il gruppo zanardelliano insiste perchè vengano nominati due amici del presidente del Consiglio; l'on. Giolitti si opporrebbe perchè il Zanardelli prenderebbe troppa preponderanza nei Consigli dei ministri. Da qui un attrito che non si può prevedere come andrà a finire.

Dal suseposto si ricava quindi:

1. che la libidine di potere nei nostri uomini politici è sfrenata tanto da mettersi a proteggere anche gli anarchici qualora gli anarchici potessero assicurare loro una maggioranza assoluta alla Camera. Giolitti, Zanardelli e complici informino.

2. che le ovazioni tributate dal popolo zuccone a quell'amalgama irrazionale che fu detto «gabinetto Zanardelli», furono tributate per un omnibus finanziario promesso sempre e non venuto mai, così da essere giustamente chiamato il parto di Draga. E con ciò il popolo italiano fu per la ennesima volta corbellato da cotesti signori, i quali reggono la pubblica cosa con l'inganno e con la menzogna.

3. che ora rimangono vacanti i due posti più importanti per un gabinetto: finanze e agricoltura; due posti non mai tenuti nel debito onore in Italia, dove a coprirli — quando pur non si tira avanti con gli interim — vengono sempre chiamate le persone più inette. Lo stato miserabile delle nostre finanze e della nostra agricoltura informi.

4. che Wollemborg — morendo al potere — non agogna se non di essere il

Sansone redivivo, il quale, frantumando le due colonne ministeriali — Zanardelli e Giolitti — mandò in rovina quel tempio lubrico dei Giani bifronti e seppelliva sotto le sue macerie le speranze degli italiani.

Questo è quanto.

sem.

Notizie Vaticane

All'università di Strasburgo.

Roma, 1. — La «Bayrischer Kurier» annuncia ufficialmente che la Santa Sede ha deciso definitivamente in senso negativo l'istituzione di una facoltà teologica all'università di Strasburgo intorno alla quale vennero fatte trattative tra Berlino e Roma per cura del barone Hartling.

Sacra Congregazione de' Riti.

Roma, 1. — Martedì 30, nel Palazzo Apostolico del Vaticano fu tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio degli E.mi e R.mi Signori Cardinali della medesima vennero sottoposte le seguenti materie:

1. Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Suor Maria Celeste Crostarosa, fondatrice del Monastero del Santissimo Salvatore in Foggia;

2. Intorno alla revisione degli scritti della Ven. Elisabetta Canori Mora, madre famiglia romana, Terziaria della SS.ma Trinità;

3. e della Serva di Dio Maria de Mattias, fondatrice delle Suore del Preziosissimo Sangue di G. C.;

4. e della Serva di Dio Caterina de Francheville, fondatrice delle Figlie di Maria, ossia del Ritiro;

5. Concessione e dichiarazione di Maria SS.ma Madre delle Grazie, a principale Patrona della Città di Coria in Spagna;

6. Concessione e dichiarazione di San Corbiniano Confessore, primo Vescovo di Frisinga, a Patrono principale di Keuens, nella Diocesi di Trento;

7. Concessione ed approvazione dell'Ufficio proprio di S. Paolino, Vescovo di Nola, e Compatrono secondario della stessa Diocesi;

8. e parimenti dell'Ufficio e Messa in onore del Beato Agostino Schoeffer, Martire, della Società per la Missione estere, con rito doppio maggiore per la Diocesi di Metz;

9. Intorno ad una nuova edizione del Messale Romano-Lionese;

10. E finalmente sopra la dignità di S. Barnaba Apostolo nella sacra liturgia.

Cose di Corte e di Governo

Quello che dice "L'Economista".

Roma, 1. — L'Economista d'Italia dice che domani si spediranno a Racconigi alla firma reale i decreti dell'accettazione delle dimissioni di Wollemborg e dell'interim a Di Broglio del portafogli delle finanze.

Luzzatti non ha accettato.

Roma, 1. — Luzzatti conferiva stamane con Rudini e poi con Martini intorno all'offerta fattagli di entrare nel gabinetto; ma non essendosi accordato, questa sera Luzzatti parte per la Svizzera.

La specificazione di Martini.

Roma, 1. — Sono giunti al ministero degli esteri i documenti giustificativi delle spese che vengono sostenute nell'Estreia e che furono richiesti dalla Giunta del bilancio. I documenti s'inverranno al Ministero del tesoro; quindi si rimetteranno al relatore.

Per l'ufficio che non verrà.

Roma, 1. — Gli on. Luigi Luzzatti e Pantano hanno presentato alla presidenza della Camera la relazione sul progetto per l'istituzione dell'ufficio del lavoro.

Un'altezza reale che avanza.

Roma, 1. — Con decreto ministeriale in data 29 luglio il principe Ferdinando di Savoia, figlio del duca di Genova, è stato nominato allievo della I classe della Accademia navale di Livorno.

Note e commenti

Sant'Alfonso.

Ricorre oggi la sua festa e forse rare volte, come oggi, il cuore dei fedeli si è rivolto a Lui — al gran santo — con tanto fervore.

«Le vie del Signore sono molte; più di quelle dell'uomo» dice il buon Manzoni nell'Adelchi e chissà dirci che Iddio non sappia trarre i più grandi frutti pel bene delle anime da questo scandalo inaudito suscitato dai socialisti; anzi che non abbia Iddio medesimo permesso che lo scandalo avvenga per trarne da quello messe ubertosa nel campo dello spirito?

L'Osservatore cattolico pubblica oggi un archoiletto su sant'Alfonso. E in quello leggiamo:

«Quest'anno gli è toccata una sorte curiosa; in Italia tutti parlano di lui, più di quel che non siasi fatto cinque anni

or sono quando venne celebrato il centenario della sua nascita; il suo nome si legge, oggetto di sfida, in giornali, in manifesti affissi per i muri, e lo udite vocare in comizi e in conferenze: per poco non si direbbe che la contesa più viva tra i cattolici e i socialisti è ormai ridotta a S. Alfonso!

Povero S. Alfonso! Egli maceratore della sua carne, egli ardente di un unico ardore, quello di salvare anime e di popolarne il cielo, egli vescovo rigido, egli dottore e moralista minuzioso e coscienzioso, egli così indulgente verso i peccatori, eccolo accusato non soltanto di immoralità predicata, ma di immoralità praticata; per certi libellisti il suo nome è preso a sinonimo di oscenità e di corruzione, e le pagine dell'opera monumentale sulla quale consumò quindici anni della sua vita, si vanno ristampando a spizzico e con commenti infamanti, perchè cadendo sotto gli occhi del volgo ignaro di storia, dei giovani inesperti, dei vecchi libertini, ne stuzzichino gli istinti bestiali e li provochino a preparare: per questa via i negatori della morale religiosa sperano di far proseliti e di ingrossare il gregge di Epicuro.

Forse più audace falsificazione della verità storica, od equivoco più grossolano se non fosse raffinatezza di calunnia e di pervertimento, si cercherebbe invano nella serie, pure infinita, delle audacie e delle bestemmie impiegate dai nemici di Cristo per far guerra alla sua Chiesa. Basti il denunciare ancora una volta; basti in questa ricorrenza segnalare il conato infernale; e preghiamo il santo perchè dal cielo abbia verso i miseri traviati quella carità che in terra fu la luce e la forza della sua lunga carriera di apostolo.

Abbiate pazienza.

Parecchi amici ci domandano se non fosse il caso con manifesti, opuscoli, numeri unici ecc. paralizzare l'opera deleteria dei socialisti svelando al pubblico le loro menzogne e la loro malafede sulla morale cattolica.

Ecco: noi diciamo che non è proprio il caso e adduciamo la ragione.

Nel suo ultimo numero l'Asino scrive: «Noi accettiamo le sfide tutte su questo punto: Sono esatte o false le citazioni fatte dall'Asino?» Il buon popolo non capisce la gherminella che qui sotto si nasconde; poi che non basta che le citazioni sieno esatte, ma ci vuole anche che ritraggano il pensiero genuino dell'autore per essere leali.

Ora, su questo sorvola l'Asino — l'Asino che adultera il senso delle citazioni — e sorprende la buona fede degli ignoranti con quella specie di sfida, che è subdola, capziosa, sleale.

Di più; nel suo ultimo numero, l'Asino, scrivendo contro di noi, esclama:

«Noi, impostori in mala fede! La Morale di S. Alfonso non ha nulla a che fare con la scienza che voi bestemmiate. La medicina e la chirurgia descrivono il corpo umano per guarirlo, mentre voi lo descrivete con termini lubrifici per stuzzicarvi l'appetito».

Ora, quale tra le persone oneste — leggendo un tratto di morale, in cui vengono segnati i peccati nelle loro varie specie perchè sieno, sotto pena di peccato grave, evitati dai fedeli — chi, diciamo, leggendo quel trattato oserrebbe asserire che è fatto apposta per suscitare le passioni e gettare le anime sulla via del vizio?

E pure l'Asino — spudoratamente mentendo — lo afferma e lo afferma per sorprendere ancora una volta la buona fede del popolo insinuando che quei libri sono scritti appositamente per insegnare il male.

Di più ancora; l'Asino conosce bene la differenza che passa tra tribunale e pretura, tra pretura e Corte d'Assise riguardo alla competenza. Pure leggendo in s. Alfonso che il confessore in certi casi non è da denunciarsi alla S. Penitenzieria afferma — con inaudita malafede — che la S. Penitenzieria permette il peccato. Lo stesso è che dicesse: «per certi reati non si va alle Assise, dunque certi reati non si va alle Assise o dal Codice penale sono permessi!»

E basti l'esposizione di questi tre fatti per chiedere come mai possiamo metterci a discutere quando la slealtà e la disonestà è così patente nell'avversario, quando da lui non verremo che ingiurati o scherniti.

Noi no, dunque, non accettiamo cosiffatte polemiche.

La più nera ingratitude.

Sapete bene che nell'ultimo sciopero di Genova, coloro che salvarono a quel porto il commercio, furono gli operai cattolici. Mercè l'opera di questi lo sciopero non attecchì, le merci continuarono la loro via e i negozianti non cessarono dal fare i loro affari.

Ora sapete che cosa è accaduto a questi poveri operai cattolici? Sentitelo dalla Gazzetta del popolo:

«Gli operai della Lega cattolica, dopo il ritorno degli scioperanti, in parte si ritirarono spontaneamente, in parte non potendo reggere al paragone dei pratici con cui lavoravano promiscuamente, si allontanarono; una parte rimase, fatta

segno a motteggi, a parzialità, a soprusi. Da tre giorni, tutti quei della Lega rimasero esclusi dal Lavoro.

Questa mattina una Commissione di quattro operai, rappresentanti circa 300 rimanenti della Lega cattolica, recarono dal Prefetto a chiedere che i patti concordati con cui finì lo sciopero, e garantiti la libertà del lavoro, siano rispettati, o almeno sia dato loro un indennizzo onde tornare alle loro case.

Il Prefetto rispose che facciano valere i diritti se hanno contratti legali, ma i contratti son tutti verbali. Aggiunse che è disposto a concedere il rimpatrio d'ufficio per chi vuol tornare alla propria residenza.

Gli operai nominarono due avvocati, Oppezzi e Parodi, per sostenere le loro ragioni e presentare una domanda di indennizzo ai negozianti. Ma questi affermano che i reclamanti furono reclutati dai capi della Lega cattolica e ritengono quindi liberi da ogni impegno.

Quella parte di operai reclutata per conto dei negozianti già partì spontaneamente, quindi essi si tolgono dalla questione. La Lega cattolica però ritiene responsabili i negozianti e chiede a nome degli operai L. 45,000 d'indennizzo.

Credesi che, causa la verbalità dei patti, nulla otterranno e saranno costretti ad andarsene, malgrado che il concordato stabilisse nell'articolo primo che doveva restare ferma la libertà del lavoro».

Anche uno di questi fatti e poi si sarà costretti dar ragione ai socialisti, i quali dicono che dei borghesi non bisogna assolutamente fidarsi.

Fra le spigolature.

Il Giornale di Udine spigola talvolta degli aneddoti, che si leggono volentieri; ieri peraltro ne spigolò uno banale tanto, che appena può compatirsi in un foglietto umoristico.

Eccolo:

«Il papa Leone XIII ha un debole particolare per gli uccelli. «Questi diceva recentemente il Santo Padre ad un ambasciatore, sono i miei migliori diplomatici».

Infatti, i miei visitatori, accommiatandosi, non possono che vantare la mia cortesia; ma il sfido a ripetere una sola delle mie parole, perchè, durante l'udienza, la mia voce è coperta dal cinguettio dei miei uccelli».

È un bel modo di ricevere le visite diplomatiche! Il personaggio straniero ha divorato chi sa quanti chilometri per far cantare il Papa e non gli riesce che di far cantare i suoi uccelli...».

È vero che il direttore non si fa garante di questo aneddoto, ma — via — certe cose non si possono pubblicare nemmeno senza garanzia. Chi sa dove riceve il Papa le visite diplomatiche e qual timbro di voce — a ogni modo — egli abbia; non si permette certo di scrivere quelle corbellerie, neanche per fare dello spirito di rapa.

Cronaca degli scioperi

Da uno all'altro.

Milano, 1. — Ieri è finito lo sciopero degli inventicatori e doratori durato circa tre settimane.

Stamane deliberarono di mettersi in sciopero i selciatori, sempre per ragioni di indole economica. Essi ammontano a circa trecento.

Nel Bolognese.

Bologna, 1. — La Commissione della lega dei lavoratori e quella dei proprietari ed affittuali delle risaie si sono abboccate ed hanno finalmente risolte tutte le divergenze riguardo ai lavori di mietitura e dell'ala del riso nel comune di Medicina. I proprietari hanno acconsentito ad accogliere le domande degli operai ed hanno preso impegno di impiegare prima degli altri i lavoratori di questo Comune a preferenza degli altri. I proprietari hanno inoltre accettato l'orario chiesto dai lavoratori, e cioè di 11 ore nell'agosto, 9 nel settembre e 8 nell'ottobre. Il prezzo minimo degli operai è stato ridotto per gli uomini a L. 2.10, ed a L. 1.50 per le operaie ed i ragazzi. Ogni ora in più di lavoro sarà compensata con L. 0.35 agli uomini e L. 0.30 alle donne.

Gli effetti disastrosi dello sciopero.

Genova, 1. — Il Caffaro pubblica una statistica da cui risulta come il movimento del più grande porto italiano sia in decrescenza.

Nai primi sette mesi di quest'anno si ebbe infatti una differenza in meno nel carbone arrivato di tonn. 170.871; nei vagoni di carbone caricati pel commercio una differenza in meno di N. 18.367 e nei vagoni caricati per conto della ferrovia pure una differenza in meno di vagoni 613.

Questa la statistica, la quale prova che il movimento del traffico nel porto di Genova che da molti anni seguiva una linea ascendente di circa 200.000 tonnellate all'anno, non solo si è fermato, ma è diminuito in un semestre di 170.871 tonnellate e di 18.367 vagoni.

I mangiatori di terra

Nell'India inferisce la fame. I giornali riportano delle scene raccapriccianti di migliaia e migliaia di affamati, i quali lungo le vie implorano o un pronto soccorso o la morte.

In proposito si rievoca un uso strano della fame indiana: quello di mangiare la terra — la geofobia.

Ed ecco quanto leggiamo sulla Voce della verità:

«Non vi è carestia nell'India senza che vengano segnalati casi di geofagia; gli infelici non avendo più a loro disposizione né frutti, né piante, inghiottiscono la terra».

Questa gonfia loro il ventre in modo straordinario, e il viaggiatore rimane meravigliato d'incontrare sul suo cammino, tanti individui magri come scheletri, meno nel ventre che hanno voluminoso.

Ma va notato in via generale che non sempre il gusto di mangiare la terra proviene dalla necessità di sfamarsi con qualunque cosa.

Vi sono invece molti casi di mangiatori di terra, i quali avrebbero a loro disposizione cibi ben più nutrienti: allora non è dunque, più una necessità, ma una depravazione di gusto, una perversione fisiologica che si nota ora in un individuo solo, ora nelle masse.

I casi isolati si presentano un po' dappertutto; anche nelle località più civilizzate, almeno in apparenza.

Anni fa, in Germania, e precisamente nel Wittenberg, si ebbe il caso di un uomo il quale affetto da un appetito insaziabile, inghiottiva la terra, la pietra, il vetro; egli era anche un alcolico. Costui raggiunse l'età di sessant'anni, sempre seguendo questo regime, con grande costenazione dei fisiologi e delle leghe di temperanza che lo consideravano come un vituperio vivente. Ad un tratto entrò nella via del pentimento. Rinunziò all'alcool, rinunziò alle aberrazioni alimentari, e visse sino a 70 anni.

Un'altro non mangiava indifferente ogni specie di terra; non voleva che la creta perchè — diceva — lo sollevava dalle pene di un'irritazione gastrica. E questo può anche esser vero; in certi casi di dispepsia con iporacidità di succo gastrico, la creta si prescrive attualmente per neutralizzare l'eccesso acido. Questo personaggio consumava una mezza tonnellata di creta in venticinque anni, e se ne trovava bene.

Fra i casi collettivi, bisogna distinguere due categorie; nell'una è la necessità che impone l'abitudine, nell'altra è una depravazione del gusto. La necessità impone l'uso della terra come commestibile nelle popolazioni affamate. Si presenta spesso nelle classi povere e fra i popoli selvaggi.

Esiste ancora, per esempio in Irlanda, ma sotto una forma modificata, quando il raccolto è fallito. I contadini aggiungono una terra particolare al loro alimento, e questo, non essendo completamente sprovvisto di principi organici, può anche nutrirli passabilmente.

Verso il 1700, in Inghilterra, vi era l'abitudine di trangugiare dopo i pasti alcune pietruzze, credendo che ciò facilitasse la digestione, imitando così gli uccelli. Queste persone prendevano un granchio, poichè se è possibile che i piccoli sassi aiutino la macinazione dei grani nel ventricolo dei polli, non potranno mai esercitare le stesse funzioni negli uomini, essendo questi sprovvisti di gozzi. Ognuno sa difatti che il gozzo negli uccelli sostituisce i denti che loro mancano.

E fuori dell'Europa che bisogna andare a cercare i casi collettivi di geofagia per depravazione di gusto.

Humboldt ne parlò con ricchezza di particolari descrivendo il suo viaggio nell'America equatoriale, e molti altri poterono assicurarsi della veridicità del suo racconto.

Poco tempo fa, due inglesi si incontrarono in mangiatori di terra in Africa, sulla Costa d'Oro e nel Camerun. Due francesi ne trovarono nella Nuova Caledonia. Ma anche in Europa se ne possono incontrare.

In Norvegia vi furono contadini che in tempo di carestia mangiavano sabbia, nella quale i geologi trovarono una quantità di animali microscopici disseccati.

A Giava si mangia di preferenza il fango, e ciò per solo piacere. Si capisce

che può parere cosa da pazzi il divorare il fango, ma se vi si pensa bene, sopra si possono trovare delle affettuosità. — Il fango ha cattivo gusto? Ma chi si è provato a mangiarne? E' una cosa sporca? ma questo deriva dalla convinzione che noi ci facciamo di mangiare sempre delle cose pulite.

Ab, se andassimo sempre a vedere come il pizzicagnolo, il fornaio, il macellaio, la cuoca si adoperano per farci mangiare... pulito! Se analizzassimo alcuni generi d'alimenti, come la selvaggina che mangiamo marcia, come certe conserve fatte Dio sa come!

La terra non è una cosa più sudicia delle altre; quando non viene insudiciata dall'uomo o dalle bestie, può anche essere pulitissima, perchè le materie organiche ch'essa contiene non sono una sudiciera.

I popoli che nell'America equatoriale hanno l'abitudine di cibarsi di terra, usano prepararla in diversi modi. La impastano e le danno forme differenti, come i nostri confettieri fanno alla pasta dolce. Se ne fanno degli idoli, si foggiano degli animali, oppure se ne fanno delle tavolette, dei rotoli, come noi facciamo del cioccolato. In alcuni luoghi si fa cuocere come il pane. Nel Tonchino la terra così preparata, è considerata come una ghiottoneria.

L'analisi che di questa terra venne fatta a Parigi ha provato ch'essa non è completamente priva di qualità nutritive. Vi si trovano del ferro, della calce, dell'acido fosforico, un poco d'azoto combinato coll'ammoniaca: è terra argillosa, come in generale sono tutte le terre che servono d'alimento.

In Russia, non è molto tempo, si era creduto di trovare le tracce di un elefante preistorico, di un mammoth; e ciò perchè si era scoperto un lungo tratto di materia, che sembrava avere un lontano gusto di carne secca.

Si scavò per ricercare la testa della bestia e si andò avanti per molte e molte decine di metri.

Comprendendo, infine, che era impossibile di trovarsi in presenza di un animale così gigantesco, si mandò sul luogo un ingegnere il quale constatò che si trattava soltanto di un filone di argilla... Dunque il lontano sapore di carne secca era dato solamente da una specie di terra.

Vi furono professori e medici che trovarono nel fango qualità terapeutiche eccellenti. Uno di questi dottori, per guarire da un suo male antico, si mise a mangiar disperatamente del fango; e dopo alcuni, egli disse d'essere completamente guarito.

Da noi il fango serve per guarire le sciatiche, ma a patto di non mangiarlo... Bisogna contentarsi di farvi un bagno dentro.

Nel mondo anarchico

Doveva uccidere lo czar.

Londra, 1. — Telegrafano da Paterson che l'anarchico italiano Gallioti, arrestato a Zurigo, era ammiccissimo di Bresci ed era partito collo stesso piroscalo col quale erano venuti in Italia il Quintavalle e il Lanni. La sua missione era di assassinare lo czar.

Lunedì a Paterson gli anarchici celebrarono il folle atto del loro correligionario Bresci, e ad certo punto della festa il direttore della *Question sociale*, certo Pedro Sève, pronunciando un discorso d'occasione, alluse ad Gallioti come ad un altro futuro eroe della setta.

Che sia il biondino?

Ginevra, 1. — Il *Journal de Genève* dice che all'anarchico Gallioti, ritenuto capo del complotto, vennero sequestrati opuscoli sovversivi.

Egli è nato a Santa Sofia di Firenze nel 1871. E' scalpellino. Si crede ch'egli possa essere il famoso biondino!

Notizie estere

Menelik malato.

Parigi, 1. — Il *Rappel* ha un telegramma da Obok annunciate che Menelik soffre di una gravissima malattia gastrica. Alcuni la attribuiscono all'abuso dei cibi troppo drogati. Altri temono sia un cancro allo stomaco. Egli rifiuta ogni soccorso medico. Il suo stato è grave.

Anche l'imperatrice Federica?

Londra, 1. — Il *Daily Express* pubblica un telegramma da Berlino in cui è detto che lo stato dell'imperatrice Federica è grave e che l'infirmità si è stesa a tutta la parte inferiore sinistra del corpo.

Guerra alla Colombia.

Trinidad, 1. — Il ministro della guerra Palido si è dimesso in seguito all'ingiunzione di Castro di riconoscere la qualità di belligeranti negli insorti colombiani e di dichiarare la guerra alla Colombia. La situazione è grave.

Un attentato a Zola.

Parigi, 1. — Sotto la porta della casa di Zola, in rue Bruxelles, si trovò un tubo contenente una dozzina di cartucce Lefauchaux a palla e diversi esplosivi; la miccia si era spenta. Zola è assente da Parigi.

Una bella corsa.

Parigi, 1. — Gastone Stiegler, redattore del *Matin* arrivò stasera a Parigi dopo aver compiuto il giro del mondo in 63 giorni attraversando la Siberia, il Pacifico, gli Stati Uniti e l'Atlantico. Fu festeggiato dai colleghi.

I ribelli colombiani sconfitti.

New York, 1. — Il ribelle colombiano Garberas venne sconfitto alla frontiera dal Governo venezuelano, che riportò una grande vittoria.

Notizie italiane

Non vogliono il prete.

Napoli, 1. — Stamattina si presentò alla villa Lina il parroco di S. Giuseppe di Chiaia. Fu ricevuto dall'avv. Paratone, il quale ringraziandolo di questa prova di interessamento gli fornì le notizie migliori dell'inferno. Il prete chiese di potere ossequiare Crispi di cui, con gioia, aveva appreso che è credente. Dimostratogli l'impossibilità di procurare una simile emozione all'inferno, e gli chiese di parlare alla principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, ma questa si fece scusare, sicchè il prete dovette ritirarsi. Così prima il cardinale e poi il parroco hanno subito una ripulsa!

Il terremoto dell'altro ieri.

Roma, 1. — Il terremoto di ieri ha avuto il suo centro nelle adiacenze di Sora (Abruzzi); l'area di scuotimento fu piuttosto estesa. Non essendosi avute notizie di danni gravi, si ritiene che il moto ondulatorio sia stato assai profondo.

La squadra d'istruzione.

Livorno, 1. — La squadra d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale composta del « Flavio Gioia » dell'Americo Vespucci e del « Curatone », con a bordo il principe Ferdinando, figlio del duca di Genova, è partita stamane.

Un reggimento ammalato.

Napoli, 1. — Stamane fu di ritorno dal campo di tiro di Mondragone il 6 reggimento di fanteria con circa centocinquanta ammalati di febbri malariche.

Altri soldati, recandosi dalla stazione alla caserma in pieno mezzogiorno, caddero per la via sfiniti a causa del caldo soffocante.

Un fenomeno sul Garda.

Verona, 1. — Notizie da Riva dicono che ieri ed oggi fu osservato uno strano fenomeno di lusso e riflusso del Garda, quale i battellieri più vecchi mai videro. Ogni 40 minuti si verificava il flusso dell'altezza di 30 centimetri. Si crede d'origine vulcanica, forse quello che i francesi chiamano *schick*. Il meteorologo Bettoni di Salò si è recato a studiare il fenomeno.

La Chiesa Cattolica e la razza negra.

Mentre i socialisti — storpiando e commentando a modo loro i passi della Bibbia, del Vangelo e dei Ss. Padri — vanno blaterando essere la Chiesa faitrice della schiavitù; è bene qui riferire quanto della Chiesa dicono i negri stessi, i componenti cioè la razza più sfruttata dalla civile Europa.

Il *The Washington Times*, rivista scientifica sociale di Washington, nell'ultima puntata porta un notevole articolo intitolato *La Chiesa Cattolica e la razza nera*. Questo articolo è la relazione ed il commento di un fatto ancor più notevole, avvenuto non ha molto fra i negri della Colombia negli Stati Uniti.

Ecco di che si tratta. In un'adunanza di negri ascritti alla chiesa battista, il professore di razza negra Iesse Lawson, vice-presidente del consiglio afro-americano e già commissario degli Stati Uniti all'esposizione di Atlanta, tirò in campo il tema delle relazioni fra la Chiesa Cattolica e la razza negra negli Stati Uniti, dimostrando in un eloquente discorso, come la salvezza della razza negra poteva solo riporsi nella Chiesa Cattolica, perchè essa è l'unica che veramente professi e pratichi la dottrina dell'eguaglianza umana.

« Come uno dei capi amministratori della Chiesa battista, conchiuse l'oratore, e rivolgendomi ad un'assemblea di batteisti, io dichiaro esplicitamente che soltanto la grande e potente Chiesa Cattolica può salvarci, (applausi prolungati). Forse non tutti noi desideriamo di unirci subito alla Chiesa Cattolica, ma col tempo esamineremo le vie che ad essa conducono. Io credo che sia volontà di Dio, che noi operiamo la salvezza nostra e della nostra stirpe mediante la Chiesa Cattolica. Sotto il suo manto troveremo protezione e diritti; io non vedo altro mezzo per salvarci adesso e per il futuro. Siamo schiacciati e polverizzati dall'uomo bianco in questo paese; solo la Chiesa Cattolica può salvarci. Riflettiamo ai casi nostri e mettiamoci all'opera. »

Mille e duecento membri del *Colored Baptist Lyceum* erano presenti a questo discorso del professor Lawson; molti ed animati furono i commenti che vi fecero; e gli oratori che si susseguirono, dice la rivista americana, rincararono la tesi del professor Lawson e propugnarono la proposta di unirsi alla Chiesa Cattolica come unica soluzione del problema di razza, sola speranza di salute per i negri d'America.

Il *The Washington Times* si congratula vivamente con i negri del distretto di Colombia per aver riconosciuto il fatto, che la più genuina di tutte le democrazie è la Chiesa, la quale, in tutto il corso dei secoli, non ha mai tracciato una linea di colore bruno, nero, giallo e rosso. Ed è un fatto, aggiunge il periodico ameri-

cano, che solo i cattolici hanno saputo intendere la fratellanza degli uomini, quando si è trattato delle stirpi diverse che vivono negli Stati Uniti, sieno essi negri di razza africana o pelli rosse indiani.

E' bello e consolante l'udire i rappresentanti di una razza oppressa, sfruttata, malmenata, decimata, quasi distrutta dalla civiltà europea ribelle alla Chiesa, è bello l'udirli proclamare alto davanti a tutto il mondo, che solo la Chiesa è la vera tutrice della uguaglianza umana, che solo nella Chiesa trovano salvezza e protezione le razze sfruttate e perseguitate ed i popoli deboli, che solo nella Chiesa Cattolica c'è la vera democrazia.

Mentre qui nella vecchia Europa in mezzo al campo dell'apostasia dalla Chiesa e del progresso del filosofismo anticristiano, sentiamo la superba scienza teutonica e luterana andar cianciando di razze « superiori ed inferiori » e quindi di « diversità di diritti sociali e politici », vediamo la avidità anglicana andar applicando questa strana teoria in tutti i suoi possedimenti coloniali e nella stessa madre-patria dove gli irlandesi furono tenuti per secoli nella condizione di iloti; ed udiamo i dottrinarti della rivoluzione francese ed i dottrinarti della futura rivoluzione sociale, loro eredi, andar blaterando di uguaglianza umana, ma solo per seminare la loro via di tirannidi, di violenze, di stragi e di rovine; è bello veder smascherata la bricconeria degli apostati, dei viziosi increduli e dei ciarlatani dell'umanesimo che calunniano la Chiesa per partito preso, dai rappresentanti della razza più tribolata del mondo, che dopo secoli di esperienza, esclama nel suo grido di dolore: la vera fratellanza umana, la intende e la pratica solo la Chiesa cattolica.

Che cosa rispondono a questi fatti gli Asini socialisti e i socialisti Avanti?...

Vienna invasa dai serpenti

I sobborghi di Vienna da qualche tempo sono letteralmente invasi da una quantità di serpenti velenosi.

Si deplorano già varie vittime, specie di bambini di contadini.

Questi serpenti, che rassomigliano moltissimo alle bisce, si cacciano dappertutto, penetrano nelle case, se ne trovano persino nei letti e ultimamente se ne scopre uno in un carrozzone ferroviario pieno di viaggiatori.

Si suppone che i dannosi animali provengano dalle Alpi, obbligati forse ad emigrare dal calore eccessivo di questi ultimi giorni.

La prima Comunione fra i nostri emigrati.

Dall'illustre prof. sac. Francesco Cerebotani riceviamo questa consolante lettera:

München, Blumenstrasse N. 482, 30 luglio 1901.

Ill.mo signore,

Domenica 28 luglio si è fatta qui nella nostra Chiesa la bella funzione per la prima Comunione dei nostri giovani emigrati dei quali 12 della Diocesi di Udine e 2 di Pordenone e Vicenza. Tutti dai 14 ai 15 anni. Costretti sempre ad emigrare, è una singolare provvidenza che vi sia chi se ne prenda cura, che altrimenti crescerebbero senza l'ideale cristiano. Per due volte in settimana per tre mesi furono preparati il meglio possibile. Certamente sarebbe molto più utile che potessero compiere l'istruzione nelle loro

parrocchie nella stagione invernale. Per tre mesi pure per due ore al mercoledì e alla domenica vi fu la scuola per tutti i giovani. Gli iscritti erano 75. Alla domenica per cura del Consolato si avevano una buona colazione. Sabato 27 dopo le confessioni, fu distribuita ai 75 scolari una camicia di tela bianca nuova per cura della Società di beneficenza Vittorio Emanuele III qui costituita nello scorso novembre iniziando così le sue elargizioni. Presenziavano alla bella festa S. E. il ministro plenipotenziario conte de Foresta e i due vice consoli dottor Mondini e dottor Pizzani. I comunicati furono 92. Furono anche assistiti da quattro suore Marcelline di Milano che prodigarono loro ogni sollecitudine perchè bene e santamente compissero i loro doveri. La funzione fu accompagnata da musicisti che spontanei si prestarono a condecorare la festa. Furono poscia condotti ad un Restaurant ove per cura del Consolato si ebbero il pranzo allietato dalla musica. La maggior parte di questi è della provincia di Udine, dei paesi di Rivignano, Prencico, Faedis, Farla, Pers, Orbinaco, Morsano, Latisana, Povoletto, Pradamano, S. Maria la lunga, Feletis, Pasian di prato, Grions di Torre, Chiassellis, S. Sebastiano, Buia, Carlino, Muzzana, Chions, Peonis, Coscano, Povoletto, Majano, S. Osvaldo, e di molti altri. Con queste parrocchie la Direzione del giornale potrebbe mettersi in relazione onde far avere dall'aprile al settembre il giornale tanto utile del *Piccolo Crociato* per tenerli sempre più uniti in spirito ai loro cari, e che potrebbe tanto opportunamente supplire ai bisogni che sono sempre congiunti allo stato di emigrante. Non mi estendo di più; approfitto per l'ora della posta.

Se crede, pubblichi pure nel pregiato suo giornale e gliene sarò molto grato. Tutto alla maggior gloria di Dio.

Dev.mo

Don Francesco Cerebotani M. Ap.

Grazie a lei, Rev.mo Padre, di questa preziosa notizia.

La guerra anglo-boera

Trame politiche.

Londra, 1. — Un comunicato del Ministero della Guerra dice che le prove contro i notabili del distretto di Rindhorp, nel Transvaal, per alto tradimento sarebbero riuscite schiaccianti.

Non sanno dove andare.

Lorenzo Marquez, 1. — Un « commando » boero con due cannoni è penetrato nel territorio portoghese e si è accampato a Guanetz. Un distaccamento di 500 portoghesi si era sul luogo.

Stamane sono partiti rinforzi di artiglieria. Altri 300 soldati sono pronti a partire.

Kitchener richiamato.

Londra, 1. — Si assicura che il duca di Connaught, fratello di Edoardo VII, ha fatto istanza per ottenere, al posto dei generali Lyttonell e Bindon Blood, la successione del generale Kitchener come comandante in capo dell'esercito inglese al Transvaal.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

31 luglio.

In Tribunale.

Presiede il Giudice Prato, P. M. avv. Speggiorin. La sera del 25 giugno nella piazza di Spilimbergo suonava la banda cittadina. Certo Del Monego Luigi di Spilimbergo, un povero demente e monco d'un braccio, avvicinatosi al caffè Del

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

comba, il suo carnefice torce dalla stessa sua spoglia il truce sguardo impaurito.

Il sacerdote Bernardino Mangiatore è a cognizione del barbaro decreto, che vuole gli sformati cadaveri dei trucidati rimangano insepolti; sa che sono vigilati da scherani, sul capo dei quali il Capitano ha messa la spada di Damocle, pel caso che tollerassero da chi si sia una infrazione al suo ordine: nullameno il nostro prete si fa largo fra turbe indiovolate, si presenta alle guardie, chiede loro i resti sanguinanti delle vittime del tiranno, che li ancora son motteggiate e calpeste: è inascoltato. Intima umanità a quelle perfide iene; è deriso. Pieno di fede in Lui, che dà all'uomo il potere di trasportar le montagne, s'abbassa egli allora sul cadavere, se lo abbraccia, lo solleva e lo porta al cimitero del Duomo. E le guardie? e tutta l'altra gente?... Si guardano attoniti l'un l'altro e lo lasciano fare. Deposta una salma dinanzi alla porta del Duomo, ei corre a prendere altre ed altre, senza venir impedito; trova anzi chi francamente l'aiuta nell'impresa.

Può non destar sorpresa un tanto coraggio?

In brev'ora ha fatto il giro della città; ed i pressi del Duomo sono assiepati di popolo, che col sacerdote prega la requie eterna alle anime di quei miserandi. È venuto giù dal castello anche il Luogotenente per ravvisare le vittime; ma sono troppo sfugurate. Presenziata quindi la loro sepoltura dinanzi la porta maggiore del Duomo, ritorna in castello. La pietà riscontrata nelle masse che circondavano i cadaveri gli dà speranza di cessato furor popolare; perciò si dispone ad agire a base di giustizia. Ed il Savorgnan? Passato in smanie e a minacce pel violato suo ordine, trova opportuno di lasciar andare la cosa: in seguito anzi lasciò capire d'aver egli consigliato il reverendo Bernardino.

X.

IL SERPENTE NELLA COLOMBAIA.

Per correr miglior acqua alza le vele
Omni la navicella del mio ingegno,
Che lascia dietro a sé mar sì crudele!

Usciamo, si, usciamo dall'inferno udinese! tiriamoci al più possibile lontani dalla tanta infamia, che ammorbata la nostra città!

Felice avventura di cui ha portati a Firenze e ci ha ringiovaniti di circa mezzo secolo.

Meravigliosa città! Non io, non io ti dico per burla col Poeta;

Godi, Firenze, poi che se' sì grande,
Che per mare e per terra batti l'ali.

Te lo meriti il titolo di grande; e giusta è la ragione assegnata da Dante. Quanto industriale mo-

vimento qui si riscontra! L'Arno è scomparso sotto una selva di navigli, quali carichi di merci greggie in arrivo, quali di altre lavorate in atto di partenza. E chi sa esporre a dovere la concordia, che armonizza ogni ceto degli abitanti nella pace scambievole sposata alla più attiva operosità fecondatrice del genio, produttrice di dovizio? E coll'amorevole fratellanza quanta meraviglia di monumenti innalzati alla gloria di Dio, datore di tutti i lumi, che rendono l'uomo grande e felice! Non qui ora gelosia di caste, non cavilli di saccenti, non pettegolezzi d'inguardi: tutta Firenze è una famiglia di fratelli, che in armonica operosità si sente figlia di Dio.

Al tempo che or traversiamo, eccoci col grande Cosimo reggitor della città sì caro al popolo, che ovunque lo saluta padre della patria. Nè a torto, perchè alle ricchezze sorte dalle industrie egli ebbe il genio di accoppiare le glorie più meravigliose dell'arte, che doveano rifulgere lungo il corso dei secoli, in memoria dell'indole non meno religiosa che industriale dei fiorentini. A tal fine il Principe volge uno sguardo a Filippo Brunelleschi e da lui lo passa al tempio di Santa Maria principiato da Arnolfo di Cambio. I due grandi si completano; si leva intorno a loro il grido di: Avanti! dall'intera cittadinanza; e il Brunelleschi innalza ivi la cupola che fa stupire poi lo stesso Michelangelo.

Torniamo ora a riprendere il crescente mezzo secolo, del quale ci avevamo poc' anzi alleggierite

le spalle; alla presta ripassiamo per Brugnera a ricordare il gentil ca raliere, che danzava colla Bruno, vedova quella sera di Tesco Colloredo. Quel Lapo Brunelleschi discendeva dall'illustre architetto Filippo; ed era colla famiglia venuto in Friuli insieme ad altri industri e nobili fiorentini.

In Udine il nostro cavaliere, per l'ammirabile suo contegno di virtuosa educazione, era divenuto famigliarissimo in casa Soldonieri, altra famiglia fiorentina esulata in seguito alla congiura dei Pazzi. Questa famiglia all'epoca di questo racconto si componeva di un vedovo sessagenario per nome Soldoniero e di due figlie, Dionora una, che già vedova senza prole di Uccello degli Uccelli, era ritornata presso il padre; e Bice (secondo altri Lisa), ancora nubile.

Il nostro Lapo avea conosciuta costei a Venezia, ov'ella ci andava talvolta col padre, ed egli vi stava per amore di studi; ed, annuente il Soldoniero amico di casa Brunelleschi e conoscitore della virtù e del sapere del giovane, i due colombi si avevano comunicato il purissimo fuoco delle loro anime. Natural cosa era quindi il veder sovente capitar a Udine il nostro cavaliere per trovarsi con colei, che, per leggiadria proclamata vero portento della natura e per virtù imparentata cogli angeli, stava per renderlo il più felice dei mortali.

Inutile il ricordare che in quel nido di puri costumi non potevano aver accesso i melensi vageggini, peste e rovina delle famiglie che frequen-

(Continua)

Monego incominciò coi suoi soliti gesti a parlare; ciò fece attirare vicino a lui dei monelli. Alla guardia comunale sembrò che il Del Monego potesse disturbare i signori che se ne stavano seduti al caffè e che ridevano ai gesti del disgraziato, lo prese e pare con modi poco urbani lo spinse sotto il portico. Il Del Monego si oppose e non potendo adoperare le braccia si servì della gambe e tanto di fargli lo sgambetto.

Diversi ufficiali che si trovavano al caffè si fecero attorno e dissero alla guardia che lo lasciasse stare. Certo Tonon Clemente, impiegato alla stazione di Spilimbergo, che era pur egli presente disse alla guardia. Questi sono atti da mascalzoni, Lei è un mascalzone e ciò come dal deposito della guardia stessa. Per tali fatti il Del Monego ed il Tonon dovettero oggi sedere sul banco degli imputati. La guardia sostiene la sua deposizione; ma i testi, approvando il contegno della guardia verso quell'infelice che alla fine nulla di male faceva, deposero che il Tonon disse: «Così non si tratta neppure con un mascalzone» e che non diede del mascalzone alla guardia. Il Del Monego è difeso dall'avv. cav. Concari di Spilimbergo, e il Tonon solidamente dall'avv. Bizzarini di Padova. Il tribunale dichiarò assolto il Del Monego per resistenza e lo condannò a L. 10 di multa come disturbatore; assolse il Tonon per non provata reità. La sentenza venne accolta con un bene a favore del tribunale e con molte congratulazioni all'ottimo impiegato.

S. Daniele,

1 agosto.

Tutto per un salto.

Un povero contadino che si trovava ad Osoppo pel lavoro della falciatura, sere fa, per un salto tutt'altro che voluto, si fece molto male. Durante la notte il disgraziato nella stanza del suo quartiere si muoveva come per uscire dalla porta e discendere. Qual fosse la causa, il sonno reclamante anche un po' di riposo, un bicchiere trincato di giunta, o malattia di sonnambulismo, il fatto è che invece che alla porta si diresse alla finestra molto bassa, e dalla finestra piombò giù da un piano come corpo morto. Riportò gravi ferite alla faccia, ebbe spezzata una mandibola e si teme che ora dal nostro ospedale dove è degente voglia partire per i paesi più lontani finora sconosciuti. Il brutto caso ha fatto molta impressione.

Non vanno ad Abano.

I nostri malati non hanno bisogno di andar fin là ad Abano ai fanghi: con pochi centesimi fanno la cura qui, ma risanano (!) non il fisico, la mente, il cuore, avvolgendosi nella mota portata dall'Asino e dall'Avanti di Roma. Difatti lo strillone di quei stabilimenti fangosi ha tratto uno straordinario lucro, vendendo un numero enorme di Asini di carta, a quegli altri vivi in carne ed ossa e senza dotta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 1-8-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 24.0. Rows include Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with 2 columns: Temperatura, minima, massima, minima all'aperto, minima all'aperto.

Tempo probabile. Venti deboli o moderati intorno a ponente sul versante tirreno intorno a levante sull'Adriatico. Cielo vario con qualche pioggia e temporali sull'Italia settentrionale o centrale. Sereno altrove.

DIARIO SACRO

Sabato 3 - Invenz. s. Stefano. Fiere e mercati della provincia. Sabato 3 - Buttrio, Pordenone.

Personale burocratico.

Selmi, segretario a Pordenone è nominato commissario distrettuale, Castellani, sottosegretario è promosso segretario; Crovito, consigliere di prefettura a Udine è promosso alla terza classe.

Bollettino delle finanze.

De Cecco, scrivano all'Intendenza di Finanza di Udine è promosso ufficiale d'ordine.

Il legato Cernazai.

A tutto il giorno 31 agosto 1901 è aperto il concorso ad un posto gratuito (impendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o provincia di Udine che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono: 1. Avere l'età non minore di otto anni né maggiore di dodici; 2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione e di avere una costituzione sana; 3. Presentare i documenti autentici per giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola,

o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Ancora in Seminario

per ammirare, tra l'altre cose nuove e belle, il terrazzo nell'aula del teatro e nei corridoi I e II piano della nuova ala del Seminario. E' un lavoro bellissimo, solidissimo, inappuntabilmente eseguito, assistente Giovanni Zecchini di Cavazzo nuovo.

Le epigrafi in Seminario.

A compimento della relazione sulle feste tenute in Seminario mercoledì 31, diamo qui le iscrizioni ed epigrafi, parte per la circostanza, parte durature, che spiccavano nel Seminario.

Sul primo portone d'ingresso vedevi la epigrafe:

L'anima eletta di PIETRO ANTONIO ANTIVARI di cui nel marmo oggi si perpetua la memoria benedica propizia dal cielo al compimento da lui vagheggiato del grande edificio lodiano.

E sul portone interno dopo la prima corte leggevasi pure su telaio

A Te Con amore affetto Il Seminario Oggi inaugura il busto marmoreo Che tutta l'Arcidiocesi Grata l'eresse O PIETRO ANTONIO ANTIVARI padre del clero friulano.

Sopra la porta che mette al nuovo locale stava scritto

Il piccolo Seminario Che Francesco Barbaro apriva A di XV agosto MDCCI Pietro Zamburini vede in questo giorno per sua providente opera accresciuto auspicio di maggiore incremento.

La lapide murata in onore del canonico mons. Cernazai dice:

Seminarium Lodianum Ex munere legitimo Francisci Cernazai canonici Auspicio Petro Zamburini Archiep. Hiscæ adibus auctum an. MCMI.

E sotto la nicchia ov'è il busto del venerato mons. Antivari si legge scolpito sul marmo:

PIETRO ANTONIO ANTIVARI - Endoxiad. Episcopo titulari - Huius Seminari amos sex et triginta rectori - Atque heic vita functo ex Kal. oct. MDCCCIC - Aetatis suae anno LXXIX - Cives quinquae ordinis - Mitem grandemque viri animum - Singularem dilectione complexi - Precipuo vero clerus - In Utinensis Ecclesiae columnam ab ipso formatum - Grati et venerabundi animi testimonium - Monumentum hoc anno MCMI posuere.

A Domenico Indri.

Domani sera, alle 18, nel Cimitero si inaugurerà il marmoreo medaglione eseguito in ricordo di Domenico Indri, per iniziativa e sottoscrizione degli amici dell'istituto, fra i quali è il prof. Luigi De Paoli, autore dell'artistico ricordo. Interverranno alla mesta cerimonia antichi compagni di lavoro dell'Indri nella redazione e nella tipografia del Friuli; e, certo, colleghi della stampa, e numerosi altri che lui conobbero e gli vollero bene.

Il signor Ferdinando Grosser, che fu dell'iniziativa centro ed anima, prega vivamente i sottoscrittori di non mancare.

La caccia alle angurie-zucche.

Anche stamattina i vigili urbani sequestrarono oltre 500 angurie giuste che erano di proprietà di chioggiotti. Ben fatta; quelli portino qui merce malsana e la vigilanza urbana la faccia servire da concime.

Borsa di studio per studente d'università.

E' aperto a tutto il 31 agosto 1901 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1901-902.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 dovranno essere prodotte alle Segreteria della Deputazione Provinciale di Udine corredate dai documenti che comprovino i seguenti requisiti:

- a) di avere tenuto sempre una condotta moralmente irrepreensibile; b) di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni; c) di essere già iscritto oppure di essere abilitato a conseguire l'iscrizione a una o ad altra facoltà della R. Università di Padova; d) di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla provincia di Udine; e) di essere sprovvisto di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Un 'toccato' dalle guardie di finanza nelle nostre carceri.

Alludiamo a quel Sirch Giuseppe da Tercimonte, che, fuggitivo, dovette fermarsi per pallini che gli si conficcarono nelle carni. Per il disgraziato fatto, sul quale è avviata un'inchiesta, egli deve subire un più lungo carcere preventivo.

Arresti.

Vennero arrestati dalle guardie di città: per ubriachezza il calzolaio Sante Caviole d'anni 32 da qui, e per questua e mancanza di mezzi nonché di recapito certo Fritz Müller d'anni 32 da Trieste,

Proventi del dazio comunale.

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 61,309.94 con un aumento di L. 6129.33 sulla media del mese di luglio nel quadriennio 1896-99. Incasso dei sette mesi nel 1891 L. 445,036.33 Media dei sette mesi nel quadriennio > 412,779.72

Differenza in più L. 32,256.61

Confrontando gli introiti dei sette mesi di quest'anno con i corrispondenti del 1900 si ha un maggior introito di Lire 5311.76.

Se l'è cavata meno male.

Ieri mattina verso le 11 venne curato al civico Ospitale il settenne Francesco Tomadini di Tobia da Cussignacco, il quale da una finestra dell'altezza di sette metri cadde a terra e riportò una ferita al mento, un'ammaccatura all'occhio destro e l'abrasione della palpebra superiore. Guarirà in 20 giorni.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Abbiamo buoni mercati, ma vi ha qualche segno che i prezzi di qualcosa diminuiranno, quantunque si veda qualche leggero miglioramento. Frumento > 17.60 a 18.50 all'Ett. Segala nuova > 12.20 a 12.40 > Granoturco > 18.- a 18.50 > Cinquantino > 12.- a 12.25 >

Pollame

Oche vive da lire 0.75 a 0.90 al chil. Polli d'India femm. > 0.90 a 0.95 > Galline > 1.10 a 1.10 >

Generi vari.

Burro da lire 1.90 a lire 2.20 al chil. Lardo salato > 1.40 > 2.10 > Legna forte in st. > 1.80 > 1.85 il quin. Legna forte tagl. > 2.16 > 2.25 > Patate nuove > 0.14 > 0.16 > Uova > 0.60 > 0.78 la dozz.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 4.50 a lire 4.75 al quint. Fieno della bassa > 4.- > 4.25 > Spagna > 5.- > 5.25 > Paglia > 2.40 > 3.- >

Frutta.

Pera da 12 a 40 - Pomi da 10 a 18 - Arnelini da 12 a 40 - Pesche da 12 a 40.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

La settimana è stata favorevole ai venditori di frumento: sui nostri principali mercati abbiamo avuto o fermezza nei prezzi o qualche rialzo. E la ragione di questo cambiamento di situazione? In seguito alle notizie che i raccolti agli Stati Uniti, già tanto promettenti, siano stati fortemente danneggiati dal caldo torrido, e che per una ragione inversa le grandi piogge abbiano danneggiato il raccolto in parecchie località della Russia, i mercati importatori segnano una grande fermezza. Con tutto ciò si conta sempre su una produzione totale più che sufficiente a soddisfare ai bisogni dei paesi che non producono abbastanza grano. Il granoturco ebbe una settimana calma, con prezzi piuttosto deboli essendovi molta offerta e scarsa richiesta. Mercati molto sostenuti nei risi e risoni, specialmente giapponesi e si prevedono migliori prezzi per poco aumentino gli ordini del consumo.

Diamo l'idea di qualche piazza: A Portogruaro: frumento aumentato pagasi L. 24 e per comodo di ricevimento qualche frazione in più. Granoturco strano bianco ribassato da L. 18.50 a 19 ed estero in qualche aumento.

A Ferrara: frumento in riale di 50 cent. ma pochi affari per il riserbo dei compratori. Avena sostenuta con affari limitati. Granoturco abbandonato. Frumento da L. 24.75 a 25; avena da 18 a 18.50 al quintale.

A Rovigo: Mercati dei grani attivi, frumento sostenuto da L. 23.25 a 24.25, granoturco in aumento di frazione da 15.25 a 16.50, avena da 17.25 a 16.75 al quintale.

A Verona: Frumenti sostenuti con correntezza d'affari, granoturco in ribasso, avena ricercata, risi stazionari. Frumento fino da L. 23.75 a 24.25, mercantile da 23.25 a 23.50, basso da 22.50 a 22.75. Granoturco pignolo da L. 17 a 17.25, id. nostrano color. da 16 a 16.25, id. basso da 15 a 15.50 al quintale.

Segala da L. 17.50 a 18, avena da 18 a 18.50. Risono nostrano da L. 19 a 19.50, giapponese riprodotto da 17.75 a 18.50 al quintale. Riso fiorettona da L. 38 a 39, id. fioretto fino da 35 a 37, id. mercantile da 33.50 a 34.25, id. basso da 27 a 28 al quintale.

Cascami mezzo riso da 17.50 a 18, idem. risetta da 14 a 14.50, id. giovane da 11 a 11.50 al quintale.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

I sovrani ricevono.

Racconigi, 2. - I sovrani riceveranno le autorità.

La morte del sen. Mirabelli.

Napoli, 2. - E' morto il senatore Mirabelli.

La salute di Crispi.

Napoli, 2. - Il bollettino di Crispi delle 7.50 dice: La notte fu relativamente tranquilla; le forze sono migliorate; perdurano i fenomeni cardiaci e la depressione nervosa.

Una gran linea ferroviaria.

Londra, 2. - Nel libro bleu, relativo all'irrigazione dell'Egitto, Cromer annuncia che nell'inverno prossimo occurrerà, dei lavori del tracciamento della ferrovia Cartum-Mar rosso.

Il rovescio della medaglia.

New York, 2. - Notizie da Colon annunciano che in un violento scontro tra domenica e lunedì, a dieci miglia da Colon, le truppe del governo furono sconfitte dagli insorti infuriati.

La squadra di ritorno.

Cadice, 2. - E' giunta la squadra tedesca dalla Cina.

Ha bisogno di stare in buone con Menelick.

Londra, 2. - Si è pubblicato il libro azzurro relativamente al progetto d'irrigazione dell'Egitto. Gapotini propone la costruzione d'un grande serbatoio utilizzante le acque del lago Isana in Abissinia. Cromer rileva essere perciò indispensabile il proposito consenso di Menelick e insiste vivamente sulla necessità che ha l'Inghilterra di non scontentare menomamente l'Abissinia.

Naufragio.

Amburgo, 2. - Il piroscafo amburghese «Emma», capitano Dades, è colato a picco nel Mare del Nord. Nè l'equipaggio nè il carico poterono venir salvati.

Importante conversione.

Vienna, 2. - Il Rheinisches Courier ha da Berlino la notizia che la langravina d'Assia, suocera del cognato più giovane dell'imperatore Guglielmo II, è passata al cattolicesimo.

L'abituata ed il battesimo avrebbero avuto luogo sabato nel castello di Adolfschek, presso Fulda, fungendo da matrigna la principessa Maria Isenburg-Bierstein.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 2 agosto 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.75 > 101.-

AZIONI

Exterieur 4 1/2 oro Fr. 70.70 > 440.- Banca d'Italia > 835.- Francia chèque > 104.45 Sterline > 26.32 Marchi > 128.80 Corone > 109.80 Napoleoni > 20.88

ULTIMI DISPACCI

Chinsura Parigi Fr. 96.65 Cambio ufficiale. L. 104.46

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - l'ottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta. Boldi, Missittini & Morgante.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria - pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Bicyclette

PREZZI MITISSIMI

BICICOLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Derretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB Si accettano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine. Rows include O. 4.40, A. 8.05, D. 11.25, O. 13.20, O. 17.30, D. 20.23.

Table with 4 columns: Udine, Pontebba, O. 6.02, D. 7.58, O. 10.35, D. 17.10, O. 17.35, D. 20.45.

Table with 4 columns: Udine, Trieste, O. 5.30, D. 8.-, M. 15.42, O. 17.25.

Table with 4 columns: Udine, Spilimbergo, O. 9.11, M. 14.35, O. 18.40.

Table with 4 columns: Casarsa, Portogruaro, A. 9.10, O. 14.31, O. 18.37.

Table with 4 columns: Udine, Cividale, M. 6.06, M. 10.12, M. 11.40, M. 16.05, M. 21.23.

Table with 4 columns: Udine, S. Giorgio Trieste, M. 7.35 D. 8.35 10.40, M. 13.16 O. 14.15 19.45, M. 17.56 D. 18.57 21.15.

Table with 4 columns: Udine, S. Giorgio Venezia, M. 7.35 D. 8.35 10.45, M. 13.16 M. 14.35 18.30, M. 17.56 D. 18.57 21.30.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine. Rows include R. A. S. T., 8.-, 11.20, 14.50, 18.-.

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligemie e segnamento «nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, tenera, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo, profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Schiarimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in ottiene ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ss. palazzi Ap.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincagherie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc. Profumeria libri di devozione e per la s. messa

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode lanostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio all'Emporio**

Enrico Bertaccini

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuissione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuissione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere *velatina Cart. Vaglia* alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Alla tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di **L. 1.60.**

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « **Primus** » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI